

SyncNews

Pronto.... ci 6??? Condividere con il mondo

Liberi SAS editore



Il nostro pianeta
Ci teniamo abbastanza?

All'interno troverai...

In casa nostra La terra dei fuochi

Cinescout Veleno

ed altro ancora!

Musica I nostri idoli

Ambiente La deforestazione

**Periodico
Trimestrale**

Iscritto al registro della stampa
e dei Periodici del Tribunale
Ordinario di Tivoli con n°5 del
18/04/08, realizzato dal gruppo
operatori-utenti della SRSR
Rosaurora.

Collaboratori
CD ASL RM6
di Anzio

SRSR Il filo
di Penelope

Editore
Liberi S.A.S.

**Ideatore
del progetto**
Dott.ssa M. Teresa
Frattini

Direttore
Edoardo Ebolito

**Coordinatore
didattico**
Sara Facca

Aiuto Didattico:
Emilia Sfrecola

**Impaginazione e
grafica**
Mauro Muccioli

**Stampa e
distribuzione**
Sara Facca

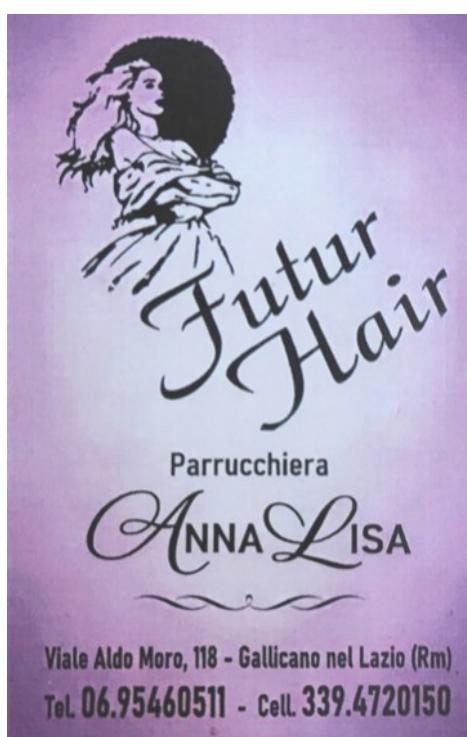
**allestimento
internet**
Mauro Muccioli

Lettura:
Sara Facca
Emilia Sfrecola

Scrittura digitale:
Emilia Sfrecola

Indice

LA TERRA DEI FUOCHI	PAGINA 3
CINESCOUT: VELENO	PAGINA 7
TEATRO: PANE E LATTE	PAGINA 10
TULIPARK	PAGINA 11
DON DIANA	PAGINA 13
I MIEI IDOLI	PAGINA 16
BOWLING: LA MIA ESPERIENZA	PAGINA 17
INTERVISTA A MAURO MUCCIOLI	PAGINA 18
GRAPHEIN: I NUOVI VINCITORI	PAGINA 19
L'ANGOLO DEL LIBRO: LA NOSTRA CASA È IN FIAMME	PAGINA 25
MOSTRE E SAGRE 2025	PAGINA 26



AGRICOLA SORDI

Di Taloni Marco e Sante S.a.s.

VENDITA TRATTORI USATI-ATTREZZATURE AGRICOLE
SERVIZIO ASSISTENZA - GIARDINAGGIO

Via Prenestina Nuova, 46 Gallicano nel Lazio (RM)

Tel e Fax 06.95461191 - 95462066



Farmacia Stazi Dr. Ubaldo

Via Aldo Moro 88/90

00010 Gallicano nel Lazio

Il Pensiero degli Editori

L'ambiente chiede aiuto, il cambiamento è necessario: educare per agire

Negli ultimi anni, il tema della tutela ambientale è emerso con crescente urgenza nell'agenda globale. La crisi climatica, la perdita di biodiversità e l'inquinamento rappresentano sfide significative che richiedono azioni concertate e consapevoli sia a livello individuale che collettivo. In questo contesto, l'educazione ambientale si configura come un elemento cruciale nella formazione di una società più consapevole e responsabile.

La scienza ci avverte: il nostro pianeta è sotto pressione. Le emissioni di gas serra devono essere ridotte drasticamente per evitare un aumento della temperatura globale. Questo obiettivo non può essere raggiunto senza il coinvolgimento attivo di tutte le parti della società, dalla politica all'industria, fino ai cittadini. È qui che l'educazione ambientale gioca un ruolo fondamentale. L'educazione ambientale non si limita a trasmettere

conoscenze sui problemi ecologici; mira a sviluppare competenze e valori che incoraggino comportamenti sostenibili. Scuole, università e organizzazioni non governative si sono mobilitate per integrare l'educazione ambientale nei loro programmi. Le attività variano da laboratori pratici all'aperto, in cui gli studenti possono osservare e interagire con l'ecosistema locale, a campagne di sensibilizzazione sui social media che utilizzano strumenti innovativi per raggiungere un pubblico più vasto. Il cambiamento deve avvenire anche e soprattutto nelle abitudini quotidiane: spegnere la luce quando si abbandona una stanza, chiudere il rubinetto dell'acqua mentre ci insaponiamo sotto la doccia, indossare una maglia in più d'inverno per evitare di tenere la temperatura dei termosifoni a livelli eccessivi.

Anche le aziende stanno iniziando a prendere co-

scienza dell'importanza dell'educazione ambientale. Alcuni brand hanno avviato programmi di responsabilità sociale che educano i propri dipendenti e i consumatori sull'importanza della sostenibilità, creando così una cultura aziendale più consapevole e attenta.

Le comunità locali possono diventare laboratori di innovazione ambientale. Le iniziative di riqualificazione degli spazi verdi, la promozione del riciclo e dei gruppi di acquisto solidale sono solo alcune delle modalità attraverso cui i cittadini si mobilitano. Inoltre, creando reti di supporto e condivisione delle conoscenze, si possono promuovere modelli di vita più sostenibili.

La tutela e l'educazione ambientale non sono solo questioni di responsabilità morale, ma imperativi per la sopravvivenza del nostro pianeta. È fondamentale che ogni individuo, giovane o adulto, comprenda l'impor-

tanza di agire a favore dell'ambiente. Solo attraverso una maggiore consapevolezza e una formazione continua potremo costruire un futuro in cui la sostenibilità diventi parte integrante delle nostre vite quotidiane.

In questo senso, la sfida è aperta: dobbiamo diventare protagonisti di un cambiamento culturale profondo, attraverso l'educazione e azioni concrete, per garantire un mondo migliore alle generazioni future. La strada da percorrere è lunga, ma è necessaria per proteggere il nostro fragile ecosistema e promuovere una coesistenza armoniosa con la natura.

Direttore

Dott. Edoardo Ebolito



La terra dei fuochi, una

La storia, infinita, della "Terra dei fuochi", iniziò, già, negli anni Settanta, quando, parecchie, industrie, del Nord Italia, sversavano, e, smaltivano, rifiuti, tossici, derivanti, da scarti, industriali, altamente, pericolosi, in, un area, geografica, o, meglio, in, un, territorio, compreso, tra, la provincia, di Napoli, e, l'area, sud-occidentale, della, provincia, di Caserta. I comuni, campani, ivi, compresi, sono, 90, di, cui, 56, nella, provincia, di Napoli, e, 34, in quella, di Caserta, con, una, popolazione, esposta, rispettivamente, di, 2.418.440. e, 621.153, abitanti, tra, cui, Aversa, Scampia, Casal di Principe, (feudo, inespuagliato, del clan, camorristico, dei, "Casalesi"). In, realtà, la, denominazione, "Terra dei fuochi", è, un, termine, improprio, poiché, lo, smaltimento, dei, rifiuti, tossici, mediante, combustione, che, sprigiona, fumi, e, sostanze, inquinanti, è, solo, una, delle, modalità, di, smaltimento, poiché, ve, ne, sono, altre, non, meno, pericolose, come, l'interramento, nei, terreni, agricoli, , coltivati, e, lo, sversamento, di, quei, veleni, nelle, acque, compromettendo, così, anche, le, falde, acquifere, causando, un, disastro, ambientale. Si, stima, che, di, tali, rifiuti, ne, vengano, smaltiti, illegalmente, almeno, seimila, tonnellate, al giorno, e, che, nel, complesso, ne, siano, stati, smaltiti, almeno, 10 milioni, di, tonnellate. Essi, sono, considerati, "rifiuti speciali". I "rifiuti



speciali", sono, definiti, nell'articolo 7, del Decreto Legislativo, numero 22, del febbraio, del 1997. Questi, sono, una, categoria, speciale, di rifiuti, che, si, differenzia, da, quelli, urbani, e, vi, rientrano, tra, l'altro, quelli, derivanti, da, lavorazioni, industriali, e, da, combustibili. Sono, i, rifiuti, più, pericolosi, infatti, il, loro, smaltimento, dovrebbe, seguire, una, modalità, di, trattamento, e, stocaggio, particolari, proprio, per, contenere, i, pericoli, ambientali, derivanti, dalla, loro, gestione. I, "rifiuti", speciali, sono, la, parte, più, consistente, dei, rifiuti, circa, l'80%, di, quelli, prodotti, ogni, anno, in, Italia, ed, anche, i, più, costosi, da, smaltire: fino, a, 600 euro, per, tonnellata, per, i, più, pericolosi. Uno, dei, primi, a, far, luce, su, questa, brutta, pagina, della, storia, italiana, fu, Roberto Mancini, Commissario, di Polizia, quando, nel, 1994, cominciò, ad, indagare, sul, clan, dei, "Casalesi", e, si, imbatté, nelle, discariche,

di, rifiuti, pericolosi, che, essi, avevano, disseminato, nel, territorio, campano. Due, anni, dopo, consegnò, alla, Direzione Distrettuale Antimafia, una, lunga, informativa, al, riguardo. Fu, lui, a, chiamare, in, causa, l'avvocato, Cipriano Chianese, ritenuto, un, intermediano, tra, le, aziende, e, i, "Casalesi", reato, per, cui, quest'ultimo, fu, poi, condannato. Le, sue, indagini, però, gli, costarono, la, vita, poiché, a, furia, di, visitare, luoghi, così, insabbiati, si, ammalò, di, tumore, e, morì, il, 30 aprile del 2014. La, "Camorra", in effetti, ha, iniziato, ad, occuparsi, dei, rifiuti, fin, dagli, anni, Ottanta, prima, di, quelli, urbani, in, seguito, di, quelli, speciali, più, redditizi. Il fenomeno, è, divenuto, più, conosciuto, grazie, alle, prime, dichiarazioni, del, boss, Nunzio Perrella, ai, magistrati, della, Direzione Distrettuale Antimafia, di Napoli. Perrella, sottolineò, l'enorme, interesse, finanziario, della, criminalità, per, questo,

settore, (è, sua, la celebre, frase, :"la munnezza, è, oro"). Dalla, sua, testimonianza, nascerà, l'inchiesta, "Adelphi", conclusa, la, quale, gli, inquirenti, scrissero, che, in, cambio, di, tangenti, e, grazie, al, controllo, esercitato, sul, territorio, a, fronte, di, uno, Stato, latitante, i, clan, riuscirono, a, scaricare, illegalmente, in, Campania, inimmaginabili, quantità, di rifiuti, tossici. Nel, tempo, le, figure, delle, persone, coinvolte, nei, traffici, illegali, si, sono, trasformate, passando, da, quelle, dei, "camorristi, imprenditori, a, quelle, degli, "imprenditori, camorristi". La, definizione, è, quella, del, magistrato, Maria Cristina Ribera, , che, nel, 2011, ha, fatto, mettere, a, verbale, in, Commissione Parlamentare, d'inchiesta, sul, ciclo, dei, rifiuti, questa, dichiarazione:"Mentre, prima, soggetti, notoriamente, camorristi, avevano, imprese, che, gestivano, i, rifiuti, ora, alcuni, imprenditori, hanno, un,

storia infinita

controllo, quasi, monopolistico, di, alcuni, ambiti, di, questo, settore, che, però, sono, il, braccio, economico, dei, clan. Fino, ad, oggi, sono, una, ventina, gli, ex, boss, che, hanno, operato, nella, gestione, dei, rifiuti, e, che, hanno, raccontato, agli, inquirenti, come, funzionava, il, sistema. Tra, questi, Carmine Schiavone, deceduto, il 22 febbraio, del 2015, amministratore, e, consigliere, del, clan, dei "Casalesi". Schiavone, già, nel 1995, ai, magistrati, aveva, evidenziato, come, la, Campania, fosse, destinata, a, diventare, una, discarica, a, cielo, aperto, soprattutto, di, materiali, tossici, tra, cui: piombo, scorie, nucleari, e, materiale, acido. Durante, un,'intervista, ad, una, emittente, televisiva, parlò, poi, nel, dettaglio, dei, luoghi, dei, seppellimenti, dei, rifiuti, provenienti, da, tutta, Italia, ed, anche, dall'estero, e, del, sistema, di, smaltimento. "Il, vero, business", disse, "era, quel-

lo, dei, carichi che, dal Nord Europa, arrivavano, al, Sud. Rifiuti, chimici, ospedalieri, farmaceutici, e, fanghi, termonucleari. Scaricati, ed, interrati, dal, lungomare, di Baia Domizia, fino, a, Pozzuoli. I, rifiuti, venivano, inoltre, scaricati, dai, camion, e, gettati, nei, campi, e, nelle, cave, di, sabbia. Negli, anni, le, cassette, di, piombo, si, saranno, aperte, ecco, perché, la, gente, sta, morendo, di, cancro". Stando, poi, alle, rivelazioni, di, altri, pentiti, i, rifiuti, tossici, arrivati, dal, Nord Italia, sarebbero, stati, spostati, dalla, "Terra dei fuochi, per, essere, interrati, dalla, criminalità, organizzata, anche, nel, Salento, con, la, complicità, della, "Sacra Corona Unita, (SCU). Un "affare", che, secondo, le, dichiarazioni, sempre, di, Carmine Schiavone, sarebbe, stato, orchestrato, dal, boss, della, "Camorra", Francesco Schiavone, assieme, all'altro, boss, Francesco Bidognetti. "So, per,

esperienza", egli, raccontò, al Presidente della, Commissione bilaterale, d'inchiesta, sui, rifiuti, nel, 1997, "che, fino, al 1992, la zona, del, Sud, fino, alle, Puglie, era, tutta, infestata, dai, rifiuti, tossici, provenienti, come, già, ribadito, da, tutta Europa, non, solo, dall'Italia, e, a, tal, proposito, vi, erano, discariche, nelle, quali, si, scaricavano, sostanze, che, venivano, da, fuori". Quanto, tutto, ciò, ha, influito, sulla, salute, pubblica?, Ebbene, stando, a, quanto, ormai, dimostrato, scientificamente, vi, è, una, correlazione, tra, lo, smaltimento, di, rifiuti, tossici, fin, ora, illustrato, e, l'insorgenza, di, malattie, e, patologie, che, possono, condurre, alla, mortalità. E', stato, rilevato, infatti, un, aumento, di, tutti, i, tumori: più 1% del, tumore, del, polmone, più, 2%, di, quello, del, fegato, più, 4,7%, di, quello, dello, stomaco, più, 5%, delle, malformazioni, congenite, del, sistema, nervoso, più,

8%, dell'apparato, urogenitale. (Fonte Lancet Oncology). A, conferma, di, ciò, vi, è, anche, un, rapporto, prodotto, con, l'accordo, stipulato, nel, giugno, del 2016, tra, la, Procura, di Napoli Nord, e, l'Istituto Superiore di Sanità. Il, report, individua, 2767, siti, di, smaltimento, illecito, di, rifiuti, in 38, comuni, su, 426 Km quadrati, competente, appunto, la Procura, di Napoli Nord. Più, di, un cittadino, su, tre, ben, il 37%, dei 354mila, residenti, nei, 38, centri, vive, ad, almeno, cento, metri, di, distanza, da, uno, di, questi, siti, siti, di, emissione, e, rilascio, di, composti, chimici, pericolosi, per, la, salute. Caivano, e, Giugliano, nella, Città, metropolitana, di, Napoli, sono, quelli, più, a, rischio. L'Istituto Superiore di Sanità, ha, poi, assegnato, ai, comuni, interessati, un, punteggio, che, va, da, 1 a 4, sulla, base, dei, rifiuti, depositati, illegalmente. Ebbene, in, quelli, di, fascia, 3 e 4, è, stata, riscontrata, una, maggiore, incidenza, di, leucemia, asma, tumore, della, mammella, malformazioni, congenite. La, paura, più, grande, inoltre, nel, rapporto, riguarda, i, bimbi. Si, legge, infatti: "Si, sono, rilevati, eccessi, nel, numero, dei, bambini, ricoverati, nel, primo, anno, di, vita, per, tutti, i, tumori, ed, in, particolare, per, tumori, del, sistema, nervoso, centrale, nella, fascia, di, età, da 0 a 14, anni. "I, risultati, dell'indagine", conclude, il, rapporto, "seppur, non, con-



La terra dei fuochi, una

clusivi, evidenziano, l'urgenza, di, specifici, interventi:bloccare, qualsiasi, attività, illegale, e, non, controllata, di, smaltimento, dei, rifiuti, bonificare, i siti, pericolosi, e, le, aree, limitrofe, che, possono, essere, stati, contaminati, attivare, un, piano, di, sorveglianza, epidemiologica, permanente, delle, popolazioni, implementare, interventi, di, sanità, pubblica, in, termini, di, prevenzione, diagnosi, terapia, ed, assistenza. Ad, ogni, modo, il, vuoto, lasciato, dalle, varie, Istituzioni, in primis, il Governo centrale, tra, omissioni, collusioni, , complicità, silenzi, ed, ignavia, è, stato, riempito, da, decenni, dalle, denunce, e, dalle, lotte, ad, esempio, di, Legambiente, nonché, da, quelle, di, associazioni, nate, in, quei, territori, associazioni, costituite, dai, cittadini, appartenenti, a, quei, luoghi. Significativo, in, tal, senso, è, l'impegno, e, la, battaglia, condotta, da, tantissimi, anni, da, Don Maurizio Patriciello, parroco, del, quartiere, "Parco verde", a, Caivano, uno, dei, comuni, più, colpiti, nella, "Terra dei fuochi", contro, la, "Camorra", e, la, criminalità, in, quel, territorio. Dal, 2022, vive, sotto, scorta, a, causa, delle, minacce, ricevute, a, seguito, delle, sue, denunce. E', infatti, divenuto, uno, dei, simboli, della, Società, civile, contro, la, criminalità, appunto, tanto, che, Il giorno, 12 marzo, del 2022, la, "Camorra", fa, esplodere, una, bomba, davanti, alla, sua, chiesa.



Molto, spesso, a, causa, del, cattivo, odore, che, aleggia, nell'aria, Don Maurizio, non, riesce, neanche, a, dire, messa. Egli, ha, visto, anche, suo, fratello, Francesco, morire, di, tumore, non, ha, quindi, timore, di, continuare, a, lottare. In, una, sua, lunga, lettera, pubblicata, da, "Avvenire", nell'aprile, del 2024, egli, si, rivolge, direttamente, al, boss, della, "Camorra", Francesco Schiavone, ora, collaboratore, di, giustizia, dicendo, tra, l'altro:"Tra, coloro, cui, hai, fatto, del, male, ci, sono, i, tuoi, figli, il, buon popolo, di, Casal di Principe, le, vittime, innocenti, i morti, di, cancro, soprattutto, i, bambini, per, lo, scempio, dei, versamenti, tossici". Don Patriciello, difatti, in, tutti, questi, anni, non, ha, mai, smesso, di, celebrare, funerali, di, bambini, morti, di, tumore, proprio, a, causa, dell'inquinamento, ambientale. Ogni, piccola, bara, bianca,

è, un nome, una, vita, spezzata: Enrico, morto, ad, otto, anni, per, un, glioblastoma, tronco-celebrale, tumore, al, cervello. Martina, morta, a, nove, anni, di, nefroblastoma, tumore, al, rene. Riccardo, morto, di, leucemia, acuta. Aveva, 22, mesi, ma, si, è, ammalato, quando, ne, aveva, appena, sei. Purtroppo, tanti, altri, piccoli, angeli, sono, volati, in, cielo, e, tanti, ce, ne, saranno, ancora. Uno, scempio, che, si, è, consumato, sotto, gli, occhi, di, soggetti, che, ignorando, le, proprie, responsabilità, come, detto, hanno, volto, lo, sguardo, da, un'altra, parte. Significative, sono, in, questo, senso, le, parole, sempre, del, pentito, Carmine Schiavone, il, quale, disse:"Senza, gli, agganci, con, la, politica, noi, camorristi, saremmo, rimasti, una, banda, di, piccoli, delinquenti, di, paese". Il dramma, è, che, tutto, quello, fin, d'ora, detto, non, appartiene, solo, al,

passato, ma, riguarda, anche, il, presente, visto, che, ogni, giorno, vengono, alla, luce, nuovi, siti, tossici. Per, contrastare, dunque, questo, fenomeno, occorre, la, volontà, la, coesione, e, la, collaborazione, di, tutte, le, Istituzioni, centrali, e, periferiche, in, primis, Regione, e, amministrazioni, comunali, delle, zone, interessate, per, portare, avanti, un, azione, comune, consistente, innanzitutto, nel, fare, le, bonifiche, come, già, detto, nel, report, della, Procura, di Napoli, Nord, del 2016, altrimenti, la, "Terra dei fuochi", resterà, una, terra, di, veleni, unitamente, ad, una, vasta, e, capillare, opera, di, sorveglianza, del, territorio, organizzando, nel, contempo, un, corretto, ciclo, dei, rifiuti, altrimenti, L'Italia, oltretutto, continuerà, a, pagare, al, giorno, 120mila euro, all'Europa, che, nel, 2015, ha, inflitto, una, penalità, per, ogni, giorno, di ritardo, nell'applicazione,

storia infinita

del, piano, proposto, dalla, stessa, Campania, che, prevedeva, impianti, di, compostaggio, ed, il, completamento, del, ciclo, dei, rifiuti, all'interno, dei, confini, regionali. Fino, al 2021, tutto, ciò, è, costato, 245 milioni, di euro. Duole, però, dover, dire, che, da, molti, anni, le, bonifiche, nella, "Terra dei fuochi", restano, al, palo: Una, sola, discarica, di, veleni, la, "Resit", è, stata, messa, in, sicurezza. Apparteneva, al, già, citato, Cipriano Chianese, condannato, come, detto, a 26, anni, di, reclusione, per, disastro, ambientale, e, che, ha, continuato, ad, essere, usata, anche, dai, Commissari, di, governo, che, si, sono, succeduti. Dentro, ci, sono, finiti, i, rifiuti, tossici, di, tutta, Italia, a, cominciare, dai, fanghi. Dell'ACNA, (azienda, di, coloranti, di, Cengio, in, provincia, di, Savona). Il geologo, che, ha, eseguito, la, perizia, per, la, Dda, di, Napoli, Giovanni Balestri, ha, definito, la, discarica, una, "bomba ecologica". Messa, in, sicurezza, dall'allora, Commisario, Mario De Biase, è, stata, affidata, alla, Società, che, per, conto, della, Città, metropolitana, di, Napoli, gestisce, il, ciclo, dei, rifiuti. Invece, sono, stati, definitivamente, bonificati, con, la, tecnica, del, "Biorisanamento", i campi, di, San Giuseppiello, di, proprietà, dei, fratelli, Vassallo. Uno, di, loro, poi, Gaetano, è, diventato, collaboratore, di, giustizia, e, ha, raccontato: "Irrigavamo, il, terreno, con, i, fanghi,

provenienti, dalle, conce-
rie, e, per, spargerli, usava-
mo, gli, irrigatori". Accanto,
alla, "Resit", nel, triangolo,
della, morte, chiamato,
"Area Vasta di Giugliano",
vi, sono, altre, discariche,
della, famiglia, Vassallo,
che, dovrebbero, esse-
re, bonificate: Il condizio-
nale, è, d'obbligo, visti,
i
continui, rinvii. Troppa,
strada, quindi, vi, è, ancora,
da, fare, per, ritornare, alla,
legalità, ed, al, rispetto,
dell'ambiente, e, per, salva-
guardare, la, salute, pubbli-
ca. Un, importante, ruolo,
giocano, in, tal, senso, i,
"Mass-media", che, do-
vrebbero, portare, avanti,
una, operazione, di, sensi-
bilizzazione, mediante,
una, costante, e, corretta,
informazione, riguardo, ad,
un, problema, che, coinvol-
ge, tutti, i, cittadini, di, que-
sto, Paese, rivolta, so-
prattutto, ai, giovani, affin-
ché, tra, le, nuove, genera-
zioni, si, diffonda, la, cultu-
ra, del, rispetto, e, della,
difesa, dell'ambiente. Si,
tratta, di, una, battaglia, di,
civiltà, che, tutti, uniti, sia-
mo, chiamati, a, combatte-
re.

-Emilia-

La terra dei fuochi è un
'espressione degli anni 2000
per indicare una vasta area
situata nell'Italia meridio-
nale che si estende in Cam-
pania a cavallo tra la pro-
vincia di Caserta e l'allora
provincia di Napoli in rela-
zione all'interramento di
rifiuti tossici e rifiuti specia-
li, alla presenza di numerose
discariche abusive spar-
se sul territorio e ai nume-

rosi roghi di rifiuti che
diffondono diossina e altri
gas inquinanti nell'atmo-
sfera.

La presenza di rifiuti abusivi
è correlata con un incre-
mento significativo dell'in-
cidenza di specifiche pato-
logie della mortalità per
leucemia e altri tumori,
nella popolazione locale.

Nel 2015 nel comune di
Calvi Risorta il corpo fore-
stale dello stato ha scoperto
un'area di versamento
clandestino dei rifiuti, rite-
nuta la più grande discarica
sotterranea d'Europa di
rifiuti tossici. Si ritiene sia
opera della camorra con
uno stesso sistema di sigil-
lamento degli strati della
discarica simile a quello
utilizzato dal clan dei cas-
lesi.

Effetti sulla salute: uno
studio del 2012 sul registro
tumori infantili della Cam-
pania ha evidenziato un
aumento statisticamente
significativo del numero di
caso di neoplasie tiroidee.
Nel 2019 è stata conferma-
ta la presenza di metalli
pesanti.

Attività correlate: l'inquinamen-
to da diossina dei ter-
reni può essere molto per-
icoloso perché in grado di
introdurre sostanze tossi-
che nella catena alimentare
degli animali da allevamen-
to che possono raggiunge-
re anche l'uomo.

Il 26 marzo 2008 notizie
giornalistiche che hanno
riferito il riscontro di limitate
presenze di diossina nel
latte di bufala proveniente
da allevamenti del casertano
attribuite all'inquinamen-
to ambientale.

-Rossella-

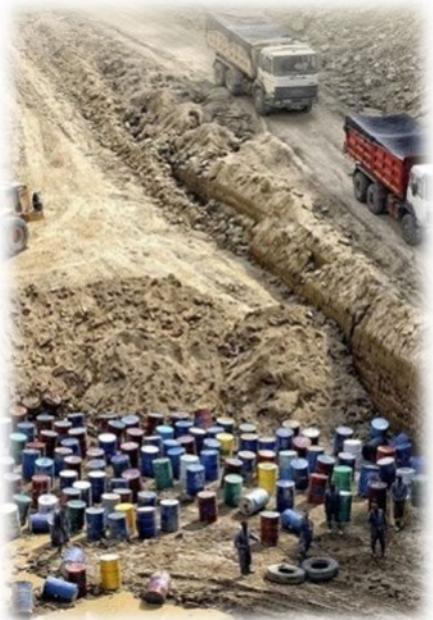
E' una vasta area rurale,
ormai diffusamente urba-
nizzata. E' compresa tra
Napoli e Caserta ed è ca-
ratterizzata dalla presenza
di rifiuti tossici smaltiti ille-
galmente con conseguente
dispersione nell'aerea di
sostanze altamente nocive
ed inquinanti.

-Elvira-

La terra dei fuochi è un'e-
spessione che si usa dagli
anni 2000 per indicare una
vasta aerea che si estende
in Campania tra la provin-
cia di Caserta e l'allora pro-
vincia di Napoli, dove sono
seppelliti dei rifiuti tossici,
roghi di rifiuti che difondono
diossina ed altri gas
inquinanti nell'atmosfera.

Questo inquinamento ha
dato luogo a gravi malattie
come i vari tumori e leuce-
mie.

-Alfredo-



Cinescout - Veleno



"Veleno", è, un film, di, genere, drammatico, girato, nel 2017, dal, regista, Diego Olivares, ed, è, ispirato, ad, una, storia, vera. Attraverso, la, narrazione, della, contrapposizione, tra, due, famiglie, quella, dei, Cardano, Cosimo, ed, Ezio, due, fratelli, agricoltori, ed, allevatori, proprietari, di, un, terreno, agricolo, e, quella, di, Rino Caradonna, avvocato, imparentato, con, alcuni, esponenti, di, una, organizzazione, criminale, implicati, nel, traffico, illecito, di, rifiuti, tossici, e, dell'interramento, degli, stessi, nei, campi, agricoli, coltivati, e, del, loro, sversamento, nelle, acque, di, patrimonio, comune, Olivares, accende, una, luce, su, di, un, fenomeno, criminale, di, proporzioni, abnormi, con, conseguenze, disastrose, non, solo, a, livello, ambientale: una, vera, e,

propria, bomba, ecologica, ma, anche, per, ciò, che, riguarda, la, salute, degli, abitanti, di, quei, territori, compresi, tra, la, provincia, di, Napoli, e, la, provincia, di, Caserta, quella, "Terra dei Fuochi", dove, da, molti, decenni, si, sta, consumando, un, dramma, sotto, gli, occhi, di, uno, Stato, assente, il, cui, vuoto, è, stato, riempito, da, associazioni, criminali, nella, fattispecie, la, "Camorra", abbandonando, al, loro, destino, tutti, quei, cittadini, onesti, che, lottano, per, la, legalità. La, pellicola, infatti, è, stata, girata, tra, Castel Volturno, e, Casal di Principe, quindi, proprio, in, quelle, aree, contaminate. In, tale, contesto, si, dipana, la, trama, del, film. Cosimo, e, sua, moglie, Rosaria, aspettano, un, figlio, e, la, loro, proprietà, si, trova, proprio, in, una, zona, che, fa,

gola, alla, famiglia, del, succitato, avvocato, Caradonna, al fine, di, poter, ampliare, la, discarica, dove, interrare, il, materiale, tossico. Quando, la, coppia, si, rifiuta, di, vendere, quel, terreno, iniziano, le, minacce, sino, ad, arrivare, a, veri, e, propri, atti, intimidatori. Viene, infatti, mandata, a, fuoco, la, loro, stalla, con, dentro, più, di, cento, bufale, e, viene, fatto, saltare, in, aria, il, trattore, che, i, due, fratelli, hanno, ereditato, dal, padre. Nonostante, ciò, i, due, coniugi, sono, determinati, a, non, cedere, a, tali, ricatti, mentre, Ezio, spinto, anche, da, sua, moglie, Adele, suggerisce, a, suo, fratello, di, vendere, una, terra, che, oramai, non, vale, più, nulla, guadagnando, così, una, cospicua, somma, di, denaro, con, la, quale, poter, vivere, tranquillamente. Dal, canto, suo, Cosimo, non, è, intenzionato, a, recedere, dalla, sua, posizione, fino, a, quando, non, scopre, di, essersi, ammalato, di, cancro: le, scorie, tossiche, (il veleno), sono, penetrate, non, solo, nel, suo, terreno, contaminando, pure, l'acqua, i, raccolti, il, bestiame, ma, anche, nel, suo, organismo. Ezio, e, Adele, come, detto, abbagliati, dal, facile, guadagno, si, rendono, addirittura, complici, della, devastazione, del, loro, territorio. Egli, lavora, difatti, per, quei, criminali, trasportando, quei, veleni, nei, luoghi, di, interramento, e, di, sversamento. Dopo, la, morte, di, Cosimo, il, film, si, conclude, con, Rosaria, che, rimasta, oramai, sola, è, più, che, mai, decisa, a, continuare, la, propria, lotta, per, difendere, la, sua, proprietà. Se, da, una, parte, la, pellicola, di, Olivares, ha, il, merito, di, aver, messo, in, evidenza, le, contraddizioni, che, un, tale, fenomeno, criminale, contiene, in, sé, si, pensi, all'avvocato, Rino Caradonna, che, inau-

Cinescout - Veleno



sente, vittima, impotente, rispetto, ad, una, catastrofe, epocale, le, cui, conseguenze, sono, ancora, ben, lunghi, da, essere, emerse, nella, loro, totalità.

-Emilia-

Veleno è un film drammatico del 2017 tratto da una storia vera.

Ci troviamo nella terra dei fuochi nella zona periferica del casertano: ci sono due contadini, Rosaria e Cosimo, che lottano quotidianamente per mantenere il loro allevamento di bestiame e la loro terra lontano dall'avvelenamento dei rifiuti tossici disseminati in quelle terre. Nel terreno insieme a Cosimo, c'è il fratello Ezio e sua moglie Adele che sono genitori di tre bambini piccoli. Rosaria, moglie di Cosimo,

scopre di aspettare un figlio ma c'è sempre la lotta per la difesa della proprietà di famiglia. Intanto le pressioni dei responsabili dello smaltimento dei rifiuti diventano sempre più insistenti mentre Ezio e Adele sembrano sempre più propensi a cedere mentre Cosimo e Rosaria continuano la battaglia fino a quando Cosimo scopre di avere un tumore in fase terminale; lui spaventato per il futuro di sua moglie e della nascitura decide di vendere tutto.

Rosaria, che non è d'accordo, deciderà di prendere in mano la situazione e di non lasciarsi intimidire dalle minacce.

Il film è uno spaccato sulla situazione di alcune zone

dell'Italia chiamate "Terra dei fuochi" dove c'è un forte inquinamento del sottosuolo che è difficile da gestire.

-Rossella-

C'è un film del 2017 che parla della terra dei fuochi e si intitola "Veleno".

La trama: ci sono due coniugi che vivono nel Casertano, contadini, Cosimo e Rosaria che lottano tutti i giorni per il terreno e l'allevamento.

Loro cercano di tenerlo lontano dalle grinfie dei camorristi.

C'è stato un momento in cui i due coniugi cedessero, ma quando Rosaria rimane incinta con il marito malato di cancro, causato dai rifiuti

tossici, si rialza e continua la lotta.

-Alfredo-

Nella terra dei fuochi, nella periferia del casertano due contadini (Cosimo e Rosaria) lavoravano con le bestie e avevano un allevamento di bestiame insieme al fratello di Cosimo, Ezio e sua moglie Adele che avevano anche tre bambini.

Poi Cosimo scoprì di avere una malattia e Rosaria prese in mano la situazione contro i criminali che minacciavano la famiglia perché volevano la loro terra che era inquinata dai rifiuti tossici.

Questo film è pesante però alla fine mi è piaciuto.

-Elvira-

Hai una avventura o un pensiero
da esprimere?



Diventa anche tu un giornalista
ed inviaci i tuoi articoli!

Al teatro: Pane, latte e lacrime

Quartiere San Lorenzo, Roma Luglio 1943. La storia narra i giorni che precedono il bombardamento del 19 Luglio che rase al suolo il quartiere.

Pane, latte e lacrime è una commedia teatrale con più persone, molto amara fatta di condivisione e solidarietà in un periodo in cui i rioni romani rapresentavano per tutti una grande famiglia. E' un tributo a tutte quelle donne rimaste sole senza mariti e fratelli, chiamati alle armi al confine o in carcere; piccole donne eroine costrette ad uscire fuori dalle mura domestiche.

Uno spettacolo che prende ispirazione dalla commedia all'italiana capace di far sorridere anche nelle situazioni più tragiche.

Un tributo forte e sincero a tutti i caduti delle guerre e alla nostra memoria storica. Lo spettacolo teatrale che io ho visto mi è piaciuto molto ed ogni scena rappresentata presentava per tutti era ricca di emozioni e i dialoghi avevano molto spessore. Comunque è una grande commedia.

-Rossella-



Tulipark



I tulipani sono molto semplici da coltivare in giardino e regalano splendide fioriture a partire dalla primavera.

I tulipani sono fiori appartenenti alla famiglia dei liliacei, si tratta di specie bulbose che permettono di abbellire giardini, balconi, aiuole e terrazze.

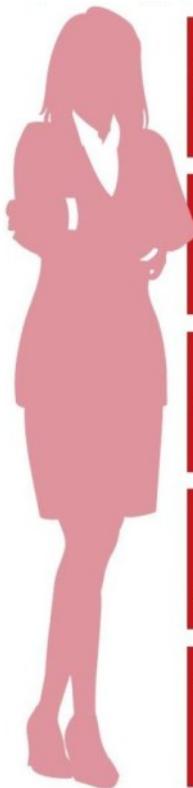
Il nome tulipano deriva da turbante e richiama la forma del fiore.

I tulipani sono simbolo dei paesi bassi ma crescono in tutta l'Europa meridionale. Io ho visto questi fiori grazie ad una gita fatta in comunità, in cui siamo andati a Roma a vedere i tulipani coltivati e io ne ho raccolti tre e mi sono divertita tanto. Era una distesa colorata di tulipani, bellissimo da vedere.

-Elvira-



Codice Rosso



CODICE ROSSO

La vittima di violenza, molestie e stalking dovrà essere sentita dal magistrato entro 3 giorni dalla iscrizione della notizia di reato



REVENGE PORN

Da 1 a 6 anni per chi diffonda foto o video a contenuto sessualmente esplicito di una persona senza il suo consenso



INDUZIONE AL MATRIMONIO

Reclusione da 1 a 5 anni, e da 2 a 6 se coinvolge un minore



SFREGI

Da 8 a 14 anni per sfregio permanente al viso. Più difficile ottenere misure alternative



VIOLENZA SESSUALE

Carcere da 6 a 12 anni (invece di 5-10). Fino a 14 anni se è di gruppo e fino a 24 anni se la vittima ne ha meno di 14



**SE SEI VITTIMA DI VIOLENZA
O STALKING CHIAMA IL 1522**

1522
NUMERO ANTIVIOLENZA E STALKING

Don Giuseppe Diana, il prete "senza tonaca", freddato, dalla, Camorra".



A, sei, mesi, dall'uccisione, nel, quartiere, Brancaccio, a Palermo, dove, era, parroco, di, Don Puglisi, , per, mano, di, "Cosa Nostra", il 19 marzo, del 1994, un, altro, sacerdote, veniva, freddato, dalla, "Camorra", in, quel, di, Casal di Principe, in, provincia, di, Caserta. Era, il, mattino, presto, di, quel, 19 marzo, Don Peppe Diana, come, veniva, chiamato, 36 anni, era, arrivato, prima, del, solito, nella, Sua, Parrocchia, la, chiesa, di, San Nicola, di Bari, a, Casal di Principe. Quel, giorno, cadeva, il, suo, onomastico, e, dopo, la, messa, delle, 7,30, aveva, dato, appuntamento, in, un, bar, ad, alcuni, amici, per, festeggiare. In chiesa, erano, già, presenti, alcune, donne, e, le, suore. Nella, sacrestia, Don Diana, si, stava, preparando, a, celebrare, la, messa, indossando, i, paramenti, sacri, ma, la, celebrazione,

non, iniziò, mai, perché, un, uomo, che, poco, prima, era, sceso, da, una, macchina, parcheggiata, nel, piazzale, antistante, la, chiesa, entrò, e, dopo, averlo, chiamato, per, nome, estrasse, una, pistola, e, gli, sparò, senza, pietà, quattro, colpi, due, al, petto, e, due, in, faccia, finendolo, poi, con, alcuni, colpi, al, basso, ventre, per, simulare, un, assassinio, a, sfondo, sessuale, assassinio, che, comunque, aveva, palesemente, tutti, i, caratteri, di, una, esecuzione, di, stampo, camorristico. Don Peppe, trovò, la, morte, in, quella, terra, Casal di Principe, una, terra, dove, era, nato, e, dove, per, sua, scelta, aveva, deciso, di, restare, per, svolgere, la, sua, "missione", pastorale. Don Diana, proveniva, da, una, famiglia, umile, che, era, riuscita, ad, assicurargli, la, possibilità, di, studiare, e, magari, anche, di, allonta-

narsi, da, quel, territorio, così, difficile, e, ostile. Dopo, gli, studi, liceali, presso, il, Seminario, di Aversa, ragazzo, esuberante, dall'intelligenza, acuta, si, trasferì, a, Roma, ma, l'ambiente, rigido, e, austero, del "Collegio Capranica", dove, si, era, stabilito, per, seguire, gli, studi, in, Filosofia, e, Teologia, gli, stava, stretto. Egli, si, rese, conto, che, lì, non, avrebbe, potuto, vivere, a, pieno, la, "missione", appunto, per, una, Chiesa, militante, vicina, ai, più, deboli, impegnata, a, difendere, e, cambiare, quella, terra, che, nonostante, tutto, amava, profondamente. Decise, allora, di, tornare, a, casa, per, tentare, la, strada, della, Facoltà, di, ingegneria, però, ancora, una, volta, capì, che, quello, non, era, il, percorso, da, seguire, che, doveva, trovare, il, sentiero, giusto, lungo, il, quale, dare, sostanza, e, concretezza, alla, sua, vocazione. Dopo, un, periodo, di, crisi, la, svolta, arrivò, durante, gli, studi, teologici, presso, la, Pontificia Università Teologica, dell'Italia meridionale. Da, quel, momento, gli, fu, tutto, chiaro. Sarebbe, rimasto, lì, in, quel, territorio, a, fare, del, sacerdozio, un, impegno, pastorale, di, servizio, di, amore, verso, la, sua, gente, verso, il, suo, popolo, verso, quella, sua, martoriata, terra. Il, 1978, fu, poi, un, anno, di, un, altra, svolta, per, Don Peppe, perché, segnò, il, suo, incontro, con, gli, "Scout", incontro, che, proseguì, nel, tempo, senza, interruzioni. L'"Agesci", fu, per, Lui, infatti, una, seconda, famiglia. Questa, era, la, Chiesa, che, amava, quella, alla, quale, sin, da, ragazzino, aveva, desidera-

to, appartenere. Come. Don Puglisi, il, rapporto, con, i, giovani, lo, entusiasmava, poiché, sentiva, che, a, loro, poteva, consegnare, qualcosa, che, da, loro, poteva, tirare, fuori, talenti, passioni, insomma, che, poteva, dare, un, senso, vero, a, una, parola, che, tanto, amava: "educazione". Di, quest'ultima, ve, ne, era, bisogno, ed, anche, tanto, perché, lì, in, quel, luogo, lo, sforzo, educativo, era, vitale, per, tentare, di, strappare, i, giovani, alla, "Camorra", per, sottrarre, terreno, e, consenso, sociale. Dopo, essere, stato, ordinato, sacerdote, nel 1982, il 19 settembre, del 1989, gli, fu, affidata, la, Parrocchia, di San Nicola di Bari, nella, sua, come, detto, Casal di Principe. Egli, visse, negli, anni, del, dominio, camorristico, dei, "Casalesi", su, quel, territorio.". Tra, gli, anni Ottanta, e, Novanta, infatti, l'area, del, casertano, dove, viveva, ed, esercitava, il, suo, ministero, era, sotto, il, loro, controllo. Gli, uomini, del, clan, controllavano, non, solo, i, traffici, illeciti, ma, erano, infiltrati, nella, Società, civile, e, negli, Enti, locali. L'uomo, che, veniva, ritenuto, il, fondatore, del, clan, Antonio Bardellino, era, stato, il, primo, a, concepire, l'organizzazione, criminale, come, un, impegno, che, provvedeva, ad, esportare, cocaina, in, tutto, il, mondo, per, poi, ripulire, gli, utili, che, provenivano, da, quel, traffico, illegale, in, attività, legali. Si, sarebbero, poi, imposti, alla, guida, de, clan, appunto, uomini, come, Francesco Schiavone, e, Francesco Bidognetti. Seguì, poi, una,

Don Giuseppe Diana, il prete "senza tonaca", freddato, dalla, Camorra".

guerra, per, il, controllo, di, quella, associazione, di, stampo, camorristico, una, vera, e, propria, mattanza, in, tutta, la, provincia, di, Caserta. Don Diana, si, trovò, quindi, ad, operare, nel, pieno, di, quella, che, può, essere, definita, una, guerra, civile. Bisognava, fare, qualcosa, di, più, ed, Egli, da, uomo, di, chiesa, quale, era, quel, sacerdote, "senza tonaca", come, veniva, chiamato, sentiva, che, non, poteva, restare, a, guardare. Il, suo, dovere, era, quello, di, pronunciare, parole, chiare, contro, la, "Camorra", che, stava, distruggendo, il, futuro, di, quella, terra, e, della, sua, gente. Don Peppe, avvertiva, di, avere, intorno, a, se, una, Chiesa, che, poteva, compiere, questo, passo, che, lo, avrebbe, potuto, seguire, assecondandone, quell'impegno, di, denuncia, che, si, sposava, perfettamente, con, il, Vangelo, e, con, l'impegno, pastorale. L'occasione, arrivò, nel, Natale, del, 1991, in, un, contesto, in, cui, la, "Camorra", dimostrava, tutti, i, suoi, effetti, nefasti, sull'economia, e, sulla, Società. Egli, decise, di, mettere, nero, su, bianco, il, grido, di, allarme, Suo, e, della, Chiesa, locale. Il Suo, documento, dal, titolo, "Per amore, del, mio, popolo, non, tacerò", fu, letto, in, tutte, le, chiese, della, Forania, di, Casal di Principe, sarebbe, diventato, il, manifesto, del, suo, impegno, contro, il, sistema, criminale, il, suo, testamento, spirituale, in, cui, per, la, prima, volta, esso, sarebbe, stato, denunciato, dal, pulpito, e, nell'attività, pastorale, ma, quella, fu, anche, l'ultima, iniziativa, che, gli, costò, la, vita. Il

testo, composto, da, cinque, paragrafi, è, un, fotografia, allarmante, e, preoccupante, della, situazione. Si, dice, tra, l'altro:"La, "Camorra", riempie, un, vuoto, di, potere, dello, Stato, che, nelle, amministrazioni, periferiche, è, caratterizzato, da, corruzione, lungaggini, e, favoritismi. La, "Camorra", rappresenta, uno, Stato, deviante, parallelo, rispetto, a, quello, ufficiale, privo, però, di, burocrazia, e, d'intermediari, che, sono, la, piaga, dello, Stato, legale. L'inefficienza, delle, politiche, occupazionali, la, Sanità, ecc., non, possono, che, creare, sfiducia, negli, abitanti, de, nostri, paesi", e, ancora:"l'inadeguata, tutela, dei, legittimi, interessi, e, dei, diritti, dei, liberi, cittadini, le, carenze, anche, della, nostra, azione, pastorale, ci, devono, convincere, che, l'azione, di, tutta, la, Chiesa, deve, farsi, più, tagliente, e, meno, neutrale, per, permettere, alle, parrocchie, di, riscoprire, quegli, spazi, per, una, "ministerialità", di, liberazione, di, promozione, umana, e, di, servizio. Forse, le, nostre, Comunità, avrebbero, bisogno, di, nuovi, modelli, di, comportamento, certamente, di, realtà, di, testimonianze, di, esempi, per, essere, credibili". Poi, ancora, un, appello, forte, rivolto, alla, Chiesa, una, richiesta, di, maggiore, impegno, e, responsabilità, capace, di, segnare, un, nuovo, inizio, per, tutti. "Le, nostre, Chiese, hanno, oggi, urgente, bisogno, di, indicazioni, articolate, per, impostare, coraggiosi, piani, pastorali, aderenti, alle, nuove, realtà..., ai, preti, nostri, pastori, e, confratelli, chiediamo, di, parla-

re, chiaro, nelle, omelie, ed, in, tutte, quelle, occasioni, in, cui, si, richiede, una, testimonianza, coraggiosa. Alla, Chiesa, che, non, rinunci, al, suo, ruolo, profetico, affinché, gli, strumenti, della, denuncia, e, dell'annuncio, si, concretizzino, nella, capacità, di, produrre, nuova, coscienza, nel, segno, della, giustizia, e, della, solidarietà, dei, valori, etici, e, civili". Parole, dirompenti, mai, sentite, prima, un, vero, pugno, nello, stomaco, per, coscenze, assopite, ed, indifferenti. Parole, che, segnarono, un, passaggio, cruciale, nella, vita, di, questo, prete, coraggioso, e, della, sua, terra. Gli, anni, seguenti, infatti, furono, vissuti, da, Don Peppe, in, coerenza, con, questo, suo, messaggio, di, speranza, di, ribellione, di, rinnovato, impegno, per, la, costruzione, di, un, modello, culturale, e, di, vita, in, quel, luogo, "ostaggio", della, "Camorra", fino, alla, mattina, di, quel, 19 marzo, del, 1994. Anche, dopo, la, sua, morte, si, tentò, d'infangare, la, sua, immagine. Una, vera, e, propria, campagna, diffamatoria, che, trovò, posto, pure, sul, "Corriere di Caserta", per, tentare, di, depistare, le, indagini. Di, Don Diana, si, disse, difatti, che, era, stato, ucciso, per, questioni, di, donne, che, era, coinvolto, in, un, giro, di, pedofilia, che, custodiva, le, armi, dei, clan, di, "Camorra". Schizzi, di, fango, che, però, non, riuscirono, a, macchiare, e, a, cancellare, il, valore, della, sua, testimonianza. Ormai, i, semi, da, Lui, piantati, stavano, dando, i, loro, frutti. La, Comunità, di, Casal di Principe, visse,

con, profondo, turbamento, quelle, ore, tragiche, partecipando, commossa, ad, un, lutto, devastante, impensabile, ma, nulla, sarebbe, stato, come, prima. Chi, percepì, il, senso, profondo, di, questo, mutamento, fu, Don Antonio Riboldi, allora, Vescovo, di, Acerra, che, nel, giorno, dei, funerali, di, Don Peppe, disse:"E', morto, un, prete, ma, è, nato, un, popolo". Quell'omicidio, è, stato, esattamente, questo: una, rottura, storica, che, segnò, l'avvio, di, una, nuova, primavera, di, libertà, e, di, cambiamento. Il 25 aprile, del, 2006, è, nata, ufficialmente, l'associazione, di, promozione, sociale, "Comitato Don Giuseppe Diana", come, frutto, di, un, percorso, di, diversi, anni, che, ha, coinvolto, persone, e, organizzazioni, unite, nel, desiderio, di, non, dimenticare, il, martirio, di, un, sacerdote, morto, per, amore, del, Suo, popolo, e, per, far, sì, che, il Suo messaggio, il, Suo, sacrificio, non, dovessero, essere, dimenticati.. Esso, conta, 38 soci, tra, cui, Università, Scuole, e, Associazioni, costituite, soprattutto, da, giovani, che, chiedono, libertà, e, cercano, nuove, strade, per, progettare, Comunità, alternative, alla, "Camorra", sane, e, solidali. La, forza, della, parola, e, dell'esempio, è, più, potente, di, mille, pallottole.

-Emilia-



Graphein
Edizione 2025

Iscriviti al
grapheinrosaurora@gmail.com

Categorie
Poesia e Prosa

XIV Ed.
La ricchezza
Interiore

Termine iscrizioni
28/02/2025

Per il regolamento ed iscrizioni, visitate il sito:
www.residenzarosaurora.it/progetti#graphein

I miei Idoli



Achille Lauro

Achille Lauro è un'artista a tutto tondo: cantante, musicista, autore ed è vario ed originale.

In ogni sua canzone fa vari travestimenti dove si può identificare.

Le sue canzoni riguardano la vita di periferia, della miseria e degli spacciatori di droga. L'artista dà scandalo tra i ben pensanti, con i testi delle canzoni e nei suoi travestimenti; specialmente quando si presenta a Sanremo con una tutina aderente ed una mantella con cui aveva l'obiettivo di rappresentare San Francesco e per questo fu additato come blasfemo.

E' un cantante trasgressivo, che ha molto successo tra i giovani e non solo, e fa diversi stili di musica come il punk, il pop ed il rap.

Achille Lauro a me piace molto perché secondo me i suoi testi hanno un bel significato ed anche i suoi travestimenti mi affascinano e li trovo molto originali.

-Antonella-



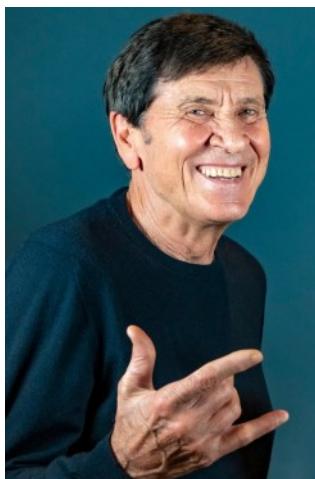
Edoardo Bennato

Edoardo Bennato è nato il 23 Luglio del 1946 ed è stato un grande cantautore italiano del genere folk, punk e rock in grado di suonare diversi strumenti come la chitarra e l'armonica a bocca.

Il suo successo inizia negli anni '70 per poi arrivare all'apice negli anni '80 diventando uno degli autori più acclamati in Italia.

Secondo me, Edoardo Bennato, è un grande cantautore e l'ho sempre ascoltato fin da piccola. I brani che più preferisco sono "Viva la mamma", "L'isola che non c'è" e "Il gatto e a volpe".

-Monica-



Gianni Morandi

Giovanni Morandi è per me, uno dei più grandi cantautori degli ultimi anni ed infatti ha preso parte sia a Sanremo che a Canzonissima, con cantanti come Umberto Tozzi ed Enrico Ruggeri.

Insieme alla moglie, negli anni sessant'anni fu protagonista di vari film e poi, da solo, cantò varie canzoni sensitive che esprimono la sua vita.

Siamo nel 2005 e Morandi canta "Uno su mille ce la fa" ed ebbe la sua vittoria anche se a qualcuno non piacque ma per me rimane una delle sue canzoni più belle in assoluto senza dimenticare le altre.

Parlando, quindi, dal 1960 ad oggi tutte le sue canzoni sono all'avanguardia sul piatto che gira.

-Emanuela-



Pietro Mennea

Pietro Paolo Mennea nacque a Barletta il 28/08/1952 ed è stato un velocista italiano campione olimpico dei 200 metri piani a Mosca. Il record italiano dei 100 metri con il tempo di 10"01 è stato di Pietro Mennea. La sua famiglia era modesta, il padre era sarto e la madre casalinga; lo sportivo è stato citato insieme ad un'altra atleta italiana di nome Sara Simeoni.

A me, Mennea, piace molto perché anch'io vado a correre, anche se non tutti i giorni.

Proprio per questo rimane un mio idolo.

-Roberto-

Bowling a 10 birilli

La mia esperienza



E' comunemente chiamato bowling ed è uno sport praticato al chiuso, molto diffuso specialmente in nord America. Il gioco consiste nell'abbattere il maggior numero di birilli, su un totale di 10, con una boccia dal peso variabile (circa 7kg) provvista di tre fori nei quali va infilato il pollice e solo l'ultima falange del medio e dell'anulare.

Il bowling non è ancora un gioco olimpionico e si gioca su una pista; non c'è contatto tra i giocatori ed è stato inventato nel 1895 a New York per poi essere riconosciuto dalla federazione Word Bowling. I birilli sono disposti in fondo alla pista rettilinea, secondo uno schema triangolare,

che è appositamente costruita in legno e materiale sintetico delimitato da due "canali". Inoltre, vanno utilizzate carpe con suole in pelle naturale o scamosciata che aiutano il giocatore a scivolare fino al bordo della zona di lancio della boccia che, poi, percorre la traiettoria della pista fino a colpire i birilli.

La pista viene oliata con un particolare lubrificante che consente lo scivolamento della boccia. La partita si svolge con un numero libero di giocatori, nel caso di gioco amatoriale, mentre i competizioni la partita avviene di norma con un testa a testa tra giocatori o con squadre di giocatori con un totale di 10 turni.

Ogni turno di gioco può prevedere due situazioni: l'abbattimento di tutti i birilli (strike) oppure l'abbattimento parziale degli stessi (spare). Il gioco termina con la vittoria di chi ha effettuato più punti (su un massimo di 300). In conclusione, il bowling è uno sport che può essere svolto da chiunque sia a livello agonistico che dilettantistico o per puro svago.

Io, insieme alla comunità "Rosaaurora", sono andato più di una volta a giocare a bowling. Personalmente è uno sport che mi piace molto e con il quale mi sono sempre divertito e più di una volta ho anche vinto la partita. Inizialmente, però, devo ammettere che

non ero molto praticato ma piano piano ho preso confidenza con il gioco, ho capito e approfondito le regole fino a ottenere un buon risultato. Spero di tornarci il più presto possibile e consiglio a tutti vi che ci leggete, di provarlo!

-Alessio-

Intervista a Mauro Muccioli

Ci può spiegare, esattamente, che cos'è il fenomeno della terra dei fuochi?

Il fenomeno della terra dei fuochi è, per quanto che ritengo, un'aggressione all'ambiente e alle persone che vivono in una precisa zona geografica italiana, la Campania. In modo riduttivo, sarebbe l'abbandono e l'interramento di rifiuti ordinari o speciali all'interno dei campi agricoli. Viene chiamata "Terra dei fuochi" perché questi rifiuti vengono smaltite dandogli fuoco così da poter occultare la tipologia di rifiuti che vengono buttati all'interno dei campi agricoli.

Quali sono le conseguenze ambientali ed epidemiologiche che comporta?

Le conseguenze ambientali sono rappresentate da una questione di scolo dei rifiuti liquidi che avviene tramite le fermentazioni dei batteri, inquinando poi il terreno e la falda freatica, che poi viene utilizzata per irrigare i campi o diventare acqua potabile. Le conseguenze epidemiologiche dipendono da fattori come la pioggia acida, bere quell'acqua o respirare i fumi inquinati che vanno poi a portare a diverse malattie come ad esempio problemi respiratori, cancro, tumori, malattie della pelle.

Che ruolo hanno avuto e hanno le istituzioni locali e nazionali riguardo il fenomeno?

Tutti gli enti ed istituzioni hanno il compito di tutelare e salvaguardare l'ambiente informando le persone ri-

spetto a questo fenomeno, che negli anni duemila ha travolto la regione e altre parti d'Italia. Inoltre, esistono delle leggi che condannano il reato sull'inquinamento ambientale.

Secondo lei, la popolazione italiana è stata ed è adeguatamente informata riguardo ad esso e alle sue conseguenze?

Tecnicamente si, del fenomeno se ne è parlato molto e c'è stata una buona sensibilizzazione. Il punto è che all'epoca, anni duemila, tutto ciò che veniva detto veniva preso con leggerezza dalla popolazione perché le ripercussioni avvengono dopo molti anni.

Quindi, passato il fenomeno mediatico, ormai della Terra dei fuochi non se ne parla più di tanto.

Secondo lei, il fenomeno è circoscritto all'Italia oppure è presente in altre zone del mondo?

No. Il fenomeno avviene in tutte le parti del mondo perché l'immondizia è un business per tante aziende poiché molte di loro la prendono per poi portarla a chi è disposto a riceverne senza poi interessarsi di come verrà stoccatà.

Gli abitanti delle zone interessate come stanno reagendo a questa bomba ecologica ed in che modo si fanno sentire?

All'epoca, hanno manifestato, fatto video, documentari, servizi ed interviste facendosi sentire rispetto al disagio, così come anche la scienza riportando i risultati

delle malattie cancerogene (soprattutto in età infantile). Ad oggi, non lo sappiamo non avendo più notizie dal punto di vista dell'attualità.

Secondo lei, i mass media parlano a sufficienza della terra dei fuochi?

In passato sì, ad oggi no. Se chiedete ad un giovane della terra dei fuochi, sicuramente non sa di che cosa si tratta anche se, grazie alla tecnologia, può informarsi. Questo però, visto che non ne sente parlare da nessun'altro.. sarebbe una ricerca personale.

Ci può dire quali sono le associazioni a livello nazionale che si occupano del problema, come ad esempio "Legambiente", ed in che modo operano?

Esistono molte associazioni che proteggono l'ambiente, sul sito del Ministero dell'Ambiente si può scaricare la lista di tutte quelle associazioni che in Italia lo difendono e tutelano.

Secondo lei, quali sono le soluzioni più consone alla risoluzione del problema e che tempistiche hanno?

La risoluzione e le tempistiche dell'inquinamento ambientale ormai è molto lunga, richiede cura e manodopera. Invece, la risoluzione per poter produrre meno rifiuti possibili sarebbe una corretta catena di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti che riesca a recuperare almeno l'80% del materiale che viene poi rimesso in commercio e riutilizzato ed una piccola percentuale che

sia l'effettivo rifiuto, comunque biodegradabile.

Per quel che lei sa, a che punto è l'opera di bonifica delle zone contaminate?

Si sta ancora bonificando. Stanno bonificando già da parecchio tempo ma ne richiede molto di più. Inoltre, ovviamente, in quelle zone non si può neanche coltivare e le persone che ci abitano hanno presentato malattie.

In conclusione, ci vuole esprimere una sua opinione in merito?

La mia opinione è che è una vergogna completa. In così poco tempo siamo riusciti a rovinare un pianeta, dal novecento ad oggi abbiamo, a poco a poco, avuto quest'impulso irrefrenabile di distruggere tutto ciò che avevamo di naturale. Questo è avvenuto con le deforestazioni, urbanizzazione, cementificazione, la ricerca del meglio e superiore ottenendo così degli animali senza habitat e terreni in cui non si sa dove si può coltivare o meno senza aver timore dei metalli pesanti. La mia idea è quella di puntare sui giovani, fin dalla scuola, in modo che abbiano un'etica ed una morale ferrea per la quale una cosa del genere non la farebbero mai. Avendo un valore forte ed importante, andarci contro sarebbe molto difficile... per questo è necessario lavorare su questo fronte.

Graphein

Introduzione GRAPHEIN per giornalino di Febbraio 2025

Il concorso letterario "Graphein" nasce con l'obiettivo di favorire l'utilizzo della scrittura come strumento di libera espressione, coinvolgendo tutti gli ospiti delle strutture terapeutiche e socio-riabilitative psichiatriche, sia diurne che residenziali, della Regione Lazio.

Il concorso prevede la lettura e la valutazione delle opere che vengono inviate all'e-mail ufficiale grapheinrosaura@ gmail.com da parte dei partecipanti che hanno effettuato l'iscrizione precedentemente, tramite il bando annuale inviato dalla nostra comunità.

Il bando del concorso contiene il tema del Graphein, che cambia di anno in anno, e tutte le informazioni necessarie riguardo l'iscrizione ed i relativi premi finali (primo, secondo, terzo posto come podio ed i successivi tre premi definiti "nomination").

L'opera può essere una poesia oppure una prosa, essendo il concorso diviso in base a queste due sezioni. Ogni partecipante può presentare un massimo di due opere, indipendentemente dallo stile scelto, e può concorrere alla vittoria in entrambe le categorie.

Quest'ultimi invieranno i loro scritti entro la data di scadenza, che poi verranno valutati della Dottoressa Maria Teresa

Frattini, creatrice del concorso, e dalla giuria rappresentata dagli ospiti della comunità "Rosaurora", il cui insieme di voti andrà a definire i vincitori.

La nostra giuria, tramite il laboratorio di lettura – Graphein, coordinato dall'e-

ducatore professionale, si impegna nella lettura di ogni opera e nella successiva interpretazione da parte di tutti i giudici che, infine, forniscono una valutazione con un voto che va da 1 a 10. Il laboratorio ha, inoltre, l'obiettivo di migliorare la comunicazione e l'espressione libera tramite l'ascolto delle riflessioni e dei ricordi che vengono suscitati dalle opere dei partecipanti.

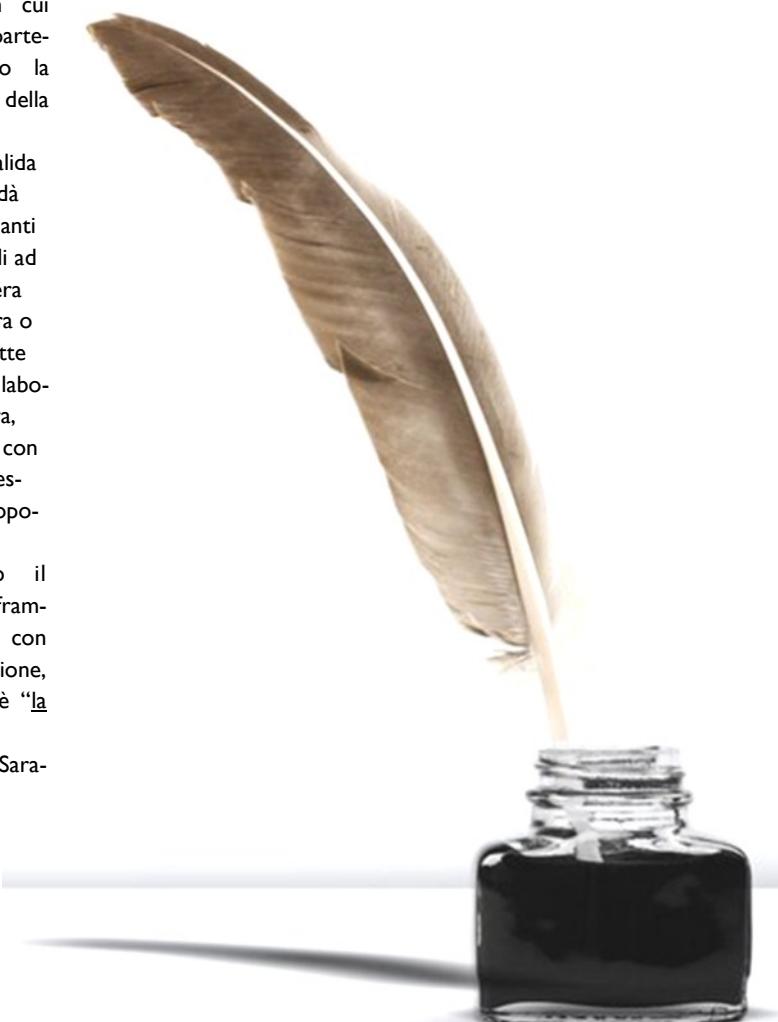
Dopo le riflessioni, i giudici assegnano un voto personale all'opera che poi, insieme a quello della dottoressa, permetterà di stilare la classifica dei vincitori.

Infine, verrà svolta una giornata di premiazione, che quest'anno sarà online, in cui saranno presenti tutti i partecipanti che scopriranno la loro posizione all'interno della classifica.

Il concorso rimane una valida e stimolante attività, che dà importanza sia ai partecipanti che ai giudici, invogliandoli ad esprimersi in maniera libera senza alcun tipo di censura o giudizio. Tutto ciò permette così lo svolgimento di un laboratorio basato sulla lettura, scrittura, analisi del testo con annessa discussione e riflessione su ciò che viene proposto.

Proprio per questo il "Graphein – Scritture in frammenti" verrà rinnovato con una quattordicesima edizione, anno 2025, il cui tema è "la ricchezza interiore".

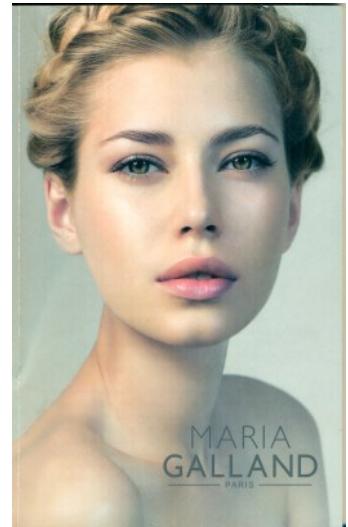
-Ed. Sara-



Graphein

**“L’arte della felicità”
di Margherita Vinci**

Quant’è bella la felicità!
E’ l’umore che viene ‘e che va
Quando guardo Maria che fa
io me sento o core e scoppà!
Mamma Chiara sai che fa
vene sempe a faticà
e nui a facimmo sembe arraggià
ma il sorriso mai ci fa mancà.
Quant’è bella la felicità!
Co lo frisco e co lo sole
se ne vene lo professore.
‘Na matita ce vole rà
e nui ci mettimmo a disegnà!
Disegnammo sole e case,
mittimmo pure le cerase,
na cianfrotta volimmo fa
e ce la iammo pure a mangià.
Disegnammo luna e sole
non me veneno le parole,
ma me veneno i pensieri più belli
che si fanno strada nei miei capelli.
Guardo o mare, guardo a là
quant’è bella la felicità!



Via delle Colonne, 9 - 00010 Gallicano nel Lazio (Rm)
tel. 06.95460136 - 334.9880324
info@milabenessere.it - www.milabenessere.it

**“Felicità!”
di Stefano Zorcolo**

La felicità
è n’attimo e poi passerà
speramo che riverrà!
È quando sboccia na rosa
o il sorriso di un bambino
per una piccola cosa
da n’piccolo semino
È piena d’emozioni
come quando s’alza la coppa dei campioni
Questa è per me la felicità
ma poi, chi lo sa!

Graphein

**“L’arte della Felicità”
di Giuseppe Oliviero**

L’arte della felicità

L’arte della felicità sono sogni all’interno della mente dei nostri sogni

Sentirsi sicuro di sé, aver cuore con sè e con gli altri.

Prima di tutto è importante la famiglia che ci unisce tutti.

Avere degli amici sinceri, magari una fidanzata che ti ama veramente.

E’ importante anche comunicare con gli altri.

Aiutare le persone più bisognose e fare volontariato, per esempio.

L’arte della felicità è amare se stesso e gli altri.

Anche le piccole gioie fanno parte della felicità ma, soprattutto, le grandi gioie, sposarsi, fare dei figli oppure leggere un libro viaggiare tante cose insieme



V.le Aldo Moro, 123/125
Gallicano nel Lazio (Rm)

Tel. 06.95.48.165

Graphein

**“Dedicato alla felicità”
di Maria Rita Giovannetti**

Il tuo sorriso per me è felicità!
Il condividere la stanza e/o il cibo con te per me è la felicità!

Felicità?
Uno stato d'animo che dura forse un attimo oppure una vita!
Può essere vero e reale oppure fantasioso, ma è pur sempre felicità!
Il saper tollerare, pazientare, e smussare gli angoli del proprio carattere per me è la felicità!
Ammirare semplicemente un fiore o un tramonto per me è la felicità!

C'è chi ha bisogno di tante cose per essere felice e chi no e per me, sapere questo è la felicità. Raggiungere i propri obiettivi è, per me, la felicità.
Dire e/o dirsi "ti voglio bene o ti amo" è, per me, la felicità.
Una passeggiata con te è, per me, la felicità.
L'amarezza è per me la felicità.
L'amore? È, per me, la Felicità?

**“La felicità è sinonimo di impegno”
di Justin Nwokoye Mboula**

Per me la felicità è una sensazione unica e sincera. La felicità mi appartiene molto. A volte ho paura di non godermi appieno la vita come vorrei perché, secondo me, anche un solo giorno senza sorriso è un giorno buttato.

Io sono felice quando ho uno scopo da raggiungere. Per questi obiettivi che ho raggiunto, ho fatto molti sacrifici, come ad esempio: svegliarmi presto la mattina, andare a scuola, essere autonomo per prendere i mezzi pubblici.

Per concludere mi sento fiero di me stesso per tutti i sacrifici e le sofferenze che ho subito durante la mia vita. Prima avevo paura di tutto, la folla, i mezzi, ecc...

Ora non ho più paranoie come prima. Adesso sto facendo un nuovo percorso della mia vita. Prima stavo in comunità , ora mi hanno spostato in un gruppo appartamento basato sull'autonomia. Per questo posso dire che sono molto felice.

Graphein

“L’arte della felicità non esiste” di Maria Pia di Maio

Un giorno di un mese sconosciuto, di un anno che non so, mi sono ritrovata in un letto che non era il mio.

Non sapevo come ero arrivata lì, né chi ero, né da dove venivo. Sentii un istinto, piano piano mi affacciai allo specchio poimi guardai e dissi; mentre sentii un colpo allo stomaco, “Quella sono io”, ero un orco senza denti né capelli.

La mia voce non era la mia. Tutto ciò mi spaventava! Non mi riconoscevo e non sapevo cosa fare ma la cosa peggiore ancora doveva accadere, ma si presentò ben presto. Eccola qui “Ero una mamma”, una mamma io?! Gridai al telefono a mia sorella. Impossibile! Ma io lo ero davvero. La cosa più tragica era non ricordarsi né il volto, né quanti anni aveva mia figlia e chi l’avesse cresciuta.

Questa malattia bastarda che non ti lascia stare ti continua a rompere, ti domandi il perché ma senza mai una risposta e sperai sempre che qualcosa cambi. I ricordi sembrano riaffiorare come dei flash: periodi lontani quando mia figlia era piccola. Mi sembra di risvegliarmi da un lungo sonno e trovarmi senza mamma, un papà, un fratello e una sorella. Ma dove sono?

Ho quasi metà vita passata cancellata ed un futuro di vita sconosciuto. Mi fa tanta paura il domani, stare da sola nella mia casa tra l’ansia e gli attacchi di panico che non ti fanno vivere. Eppure io non ero così!

Ero felice anche se avevo un matrimonio fallito alle spalle, mi sentivo forte, coraggiosa e forse anche un po’ onnipotente. Ricordo di aver chiesto aiuto ma nessuno me l’ha dato. Mi accoccolo nel mio dolore e basta!

Ho solo questo! Un desiderio: vorrei essere una bambina per essere presa per mano e guidata per la strada dove il mondo non è ostile, dove un semplice sorriso di un vecchio ti mette gioia, dove un parco ti sembra un regno incantato, dove le altalene parlano ed i bimbi dicono amicizia, dove la vita cede il posto al gioco ed il gioco diventa vita.

Ed io invece mi sembra di essere dentro un corpo di una persona che non conosco. La realtà mi è estranea e non riesco ad esserne amica.

Rimani da solo, tu e l’aria che non si tocca ma sta lì con te. Tutt’intorno continua e va’. Il tempo passa e con lui speri che tutto poi finisca. L’unica amica è la Speranza che ti tende la mano sempre pronta ad intervenire. Ma lei tiene per mano anche la Paura. Tu la temi perché un giorno possa dire “la mia compagna Speranza non c’è più” ed è allora che ti prenderà il panico che

non riesci a controllare e cominci prima ad impazzire con il cervello e non sai dove camminare, vai a destra, poi a sinistra, torni indietro, poi ancora dritta e sai che se non ti fermi, ti mangerà. Chiamerà prima l’ansia e poi il cuore che pulserà forte forte ed è allora che le lacrime prenderanno il via insieme alla complicità delle mani che cominceranno a tremare. Ti guarderà intorno ed il tempo traditore incrocerà i tempi, non sai dove ti trovi né cosa sei, cerchi aiuto ma sai che l’unico aiuto sei tu. Provi a reagire, ti guardi le mani e non tremano più. Una sola parola, una sola mansione sembra che dica: “Avanti ancora un poco e poi tutto cambierà”; ma poi ti accorgi che non è così. Ti guardi intorno ed è tutto come prima.

Una voce o forse un pensiero, forse non so, cosa ti porta nuovamente ad andare avanti. Ricominci a provarci ed a riprovarci. Ma cosa? Ti rapisce la Solitudine, il Silenzio intorno a te e ricominci a sperare in qualcosa che non c’è.

La speranza di cambiare, di vivere come nei ricordi che ti ricordi...Sembra quasi un gioco di parole ma è la realtà, così amara, così bugiarda, così spaventosa che incute paura che ti accompagna ogni giorno, ne faresti a meno della sua compagnia ma lei è lì: sembra divertirsi, ama stare con te, con te che non la guardi ma la senti dentro. Cerchi di scappare ma lei è furba ed è sempre un passo avanti a te. Non ci sono medicine, né parole né altro che può cambiare la situazione e vai avanti. Quando ti accorgi che la vita sta per finire, l’Angoscia ha il permesso di entrare e di renderti la vita più complicata, i pensieri ti offuscano il cervello e ti trovi forse in un’altra vita che non conosci, e poi...tante parole.

Il volto appare dentro un vetro, ti fa veder chi sei, quell’immagine riflessa non la sopporti e scappi e ricominci per l’ennesima volta d’accapo.

Ed ora vi chiedo: “MA ESISTE L’ARTE DELLA FELICITÀ?”

Classifica Operere in Poesia

AUTORE	TITOLO	VOTO
Alessandra Ciacci	Piccola Stella	19
Luca Lucci	Il principe e il povero	18
Elisa Fagiolo	L'arte della felicità	18
Maria Pia Di Maio	L'arte della felicità non esiste	17
Guglielmo Marrone	L'arte della felicità	16.5
Simona Zingaretti	L'arte della felicità per me è tutto	16
Maria Rita Giovannetti	Dedicato alla... felicità	16
Giuseppe Oliviero	L'arte della felicità	16
Giorgia Benedetti	L'arte della felicità	16
Pawel Dominik Marini	Cara sconosciuta felicità	15
Davide Persia	L'arte della felicità	15
Justin Nwokoye Mboula	La felicità è sinonimo d'impiego	15
Amedeo Fanasca	I Clown	14
Maristella Accalai	Basta poco per essere felici	14
Giorgia Benedetti	Morfefos	14
Sandro Evangelisti	Lettera alla felicità	13.5
Cinzia Romano	La nascita	13.5
Fabrizio Lei	Il mio primo amore	13
Giulio Sacco	Sono felice quando	13
Luciano Palaggi	La felicità è	13
Gennaro D Pietro	L'arte della felicità	13
Sonia Portone	Emozioni e felicità	13
Graziella Toscano	Gli gnomi	12.5
Federico Terlizzi	Era una volta	12
Nello Aurizi	La felicità della famiglia	11
Elisabetta Cola	Poiché divino essere di felice inquietudine dire amare	11
Cristian Ciocchetti	L'arte della felicità	10

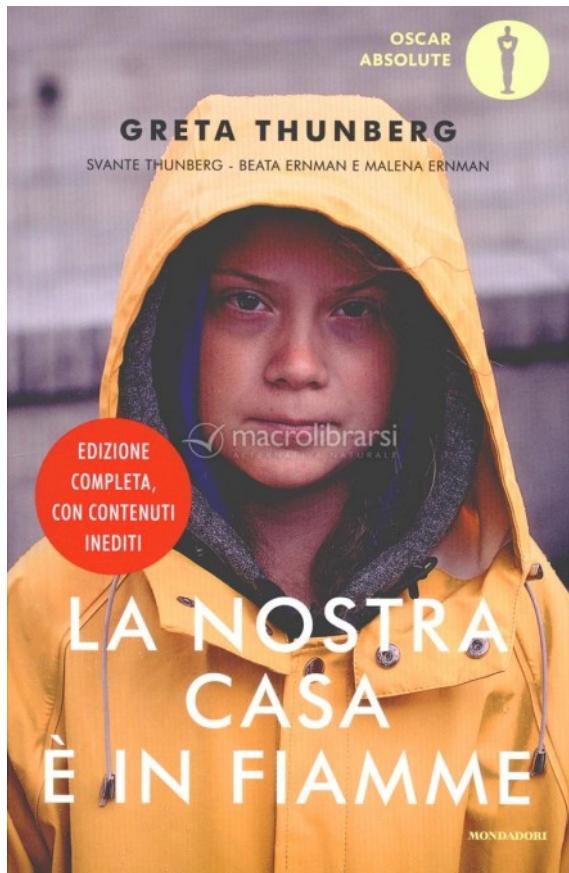


AUTORE	TITOLO	VOTO
Sandro Evangelisti	La semplice felicità	19
Katya D'Amato	L'emozione più grande	19
Alessia Crescenzi	L'arte della felicità	18
Sonia Lanci	L'arte della felicità	18
Nello aurizi	L'arte della felicità	16
Maria Rita Giovannetti	L'arte della felicità	16
Cinzia Rmano	La felicità	16
Daniele Calfapietra	La forza di ognuno di noi	16
Paola Mancini	L'infinito	16
Paola mancini	Vibrazioni d'amore	16
Angela Grande	-	16
Andrea Salvati	L'affetto	16
Ilaria Bonifacio	L'arte della felicità	16
Graziella Toscano	A Milena	15
Simona Pugliares	Il sorriso di un clown	15
Daniele Calfapietra	La felicità è una grande vittoria	15
Margherita Vinci	L'arte della felicità	15
Adriano Rossetti	Il buon samaritano	14
Luciano Palaggi	Lei	14
Stefano Zorcolo	La felicità sta dentro le piccole cose	14
Simona Pugliares	Oh! Giuly	14
Stefano Zorcolo	La felicità	14
Aldo Ferraro	La felicità	13
Maristella Accalai	La felicità di casa mia	13
Safwan Khan	Felicità è gioia	13
Simone Genuarino	Dalla felicità al tramonto	12
Elisabetta Cola	Bella	12
Federico Terlizzi	Felicità è un tempo	11

Classifica Operere in Poesia



L'angolo del libro



Il libro inizia con i testi dei discorsi più importanti e celebri che Greta Thunberg ha tenuto nel mondo, come una sorta di manifesto del pensiero che muove la giovane ambientalista nelle sue battaglie. Colpisce la sua grande determinazione nel pronunciare parole che in fin dei conti conosciamo tutti, ma che preferiamo trascurare e evitare di affrontare. La nostra casa è in fiamme. Greta lo dice nero su bianco: non si può non affrontare il problema. Nel suo discorso per TedX risalente al 24 novem-

bre 2018, riconosce che per quelli come lei "che ricadono nello spettro autistico le cose sono sempre bianche o nere." Non si può ricorrere a una scorciatoia per ridurre l'impatto della realtà, anche perché non possiamo più permetterci di temporeggiare. Greta Thunberg spiega senza filtri che il cambiamento, il primo passo, la rivoluzione deve partire dalle "nazioni ricche, come la Svezia, che devono cominciare a ridurre le emissioni di almeno il 15 per cento ogni anno. Solo così possiamo mantenere l'o-

biettivo di restare sotto i 2 gradi di aumento delle temperature."

Greta denuncia anche il fatto che di clima e dell'allarme rosso circa l'ambiente, circa la nostra casa non se ne parla mai.

Se davvero ci fosse una crisi, e questa crisi fosse causata dalle nostre emissioni, se non altro ne vedremmo qualche segno. Non solo città alteggiate, decine di migliaia di morti e intere nazioni ridotte a cumuli di rovine. Vedremmo prendere qualche provvedimento. E invece no. Non ne parla praticamente nessuno. Non ci sono riunioni di emergenza, servizi in TV, edizioni straordinarie.

L'obiettivo di Greta è che se ne parli, che si prendano provvedimenti, che le persone non si sentano migliori se utilizzano della tecnologia eco-friendly, perché il cambiamento di abitudini supera qualsiasi innovazione tecnologica. Certo la tecnologia ha un suo ruolo, ma deve essere accompagnata da legislazioni radicali e politiche dall'alto: *"per ogni persona che comincia a prendere l'autobus c'è un nuovo SUV a benzina. Per ogni vegano c'è un nuovo filetto di manzo importato dal Brasile."*

Estratto da:
<https://libreriamo.it/>



MIELI DONNA



VIA APPIA NUOVA 54

06/5758225



Mostre 2025



Museo Storico della Fanteria, Roma

Presenta

Salvador Dalí - Tra arte e mito

Dal 25 Gennaio al 27 Luglio

L'esposizione si articola in un racconto visivo e culturale che attraversa dipinti, sculture, incisioni, fotografie e documenti rari, offrendo un ritratto completo e approfondito di una delle personalità più celebri e innovative del Novecento.

Accanto alle opere di Dalí, il percorso espositivo include contributi di altri maestri del surrealismo come René Magritte, Max Ernst, Man Ray e Giorgio de Chirico. Non mancano riferimenti alle influenze letterarie e intellettuali che hanno segnato la vita dell'artista, con nomi di spicco come André Breton e Jean Cocteau.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
www.ticketone.it/

Museo di Roma in trastevere, Roma

Presenta

L'albero del Poeta

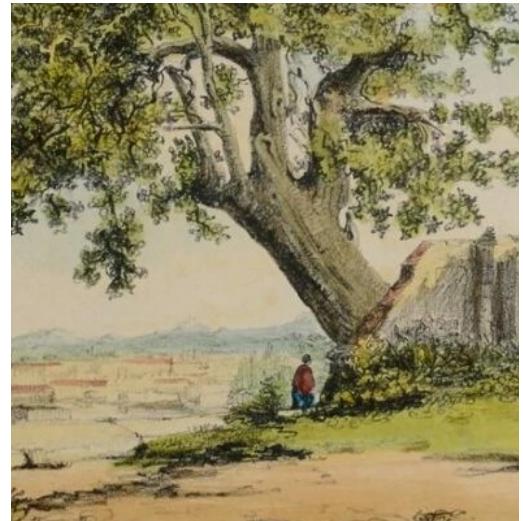
Dal 31 Gennaio al 1 Giugno

L'esposizione racconta la storia dell'iconico albero legato alla figura di Torquato Tasso, che trascorse gli ultimi giorni della sua vita nel vicino convento di Sant'Onofrio. La Quercia, secondo la tradizione, offriva al poeta un rifugio per il riposo e la contemplazione, divenendo così un simbolo di ispirazione letteraria e spirituale.

Attraverso documenti storici, opere d'arte, testimonianze letterarie e immagini d'epoca, la mostra ripercorre il ruolo della Quercia e dell'Anfiteatro adiacente come luoghi di incontro per lettori, artisti e appassionati di cultura.

Da Leopardi a Rossini, fino a Stendhal e Campanile, l'esposizione evidenzia come questo spazio abbia continuato a esercitare un fascino profondo su generazioni diverse, divenendo emblema del dialogo tra natura, arte e memoria nella città di Roma.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
museiincomuneroma.vivaticket.it



Articoli estratti da: web

Sagre 2025 - Roma e dintorni

**Sagra della polenta
renocciata**

dal 22 al 23 febbraio
a Licenza (RM)

**Sagra delle Stracciose e degli
arrostiticini**

dal 19 maggio a Nerola (RM)

37^a ed. Fave e pecorino

il 1 maggio a Filacciano (RM)

Sagra del carciofo

il 13 al 14 aprile a Ladispoli (RM)

Sagra delle fragole

il 18 e il 19 maggio
a Palestrina (RM)

**Sagra delle pappardelle al
sugo di cinghiale**

Dal 4 al 5 maggio a Lunghezz (RM)

Festa del narciso

il 6 maggio a Roccapriora (RM)

**Patrono di Marino - San Bar-
naba**

11 giugno a Marino (RM)

Sagra della lumaca

dal 19 al 24 giugno
a Valmontone (RM)



SyncNews

Pronto.... ci sei??? Condividere con il mondo

Si ringraziano...

tutti gli scrittori che hanno partecipato alla realizzazione di questo numero,
per mantenere vivo il ricordo e alto il valore della libertà.

Grazie per il vostro grande contributo



**Struttura Residenziale
Socia-Riabilitativa
ROSAURORA**

**Autorizzazione Regionale
D4175/05
Via Mainello n°10
00010 Gallicano nel Lazio (Rm)
Tel/Fax 0695460605
email liberisas@tiscali.it
syncnews.redazione@gmail.com**

**"Pronto ci... ci sei???" è una iniziativa
non tanto di informazione,
quanto di comunicazione.
Si rivolge pertanto non a destinatari passivi
ma soprattutto ad interlocutori attivi
che possano supportarla attraverso articoli,
lettere, disegni, fotografia e testimonianze.
Ringraziamo tutti quanti che
con la loro partecipazione
condividono con noi l'esperienza di questo
progetto e... NON SOLO...**